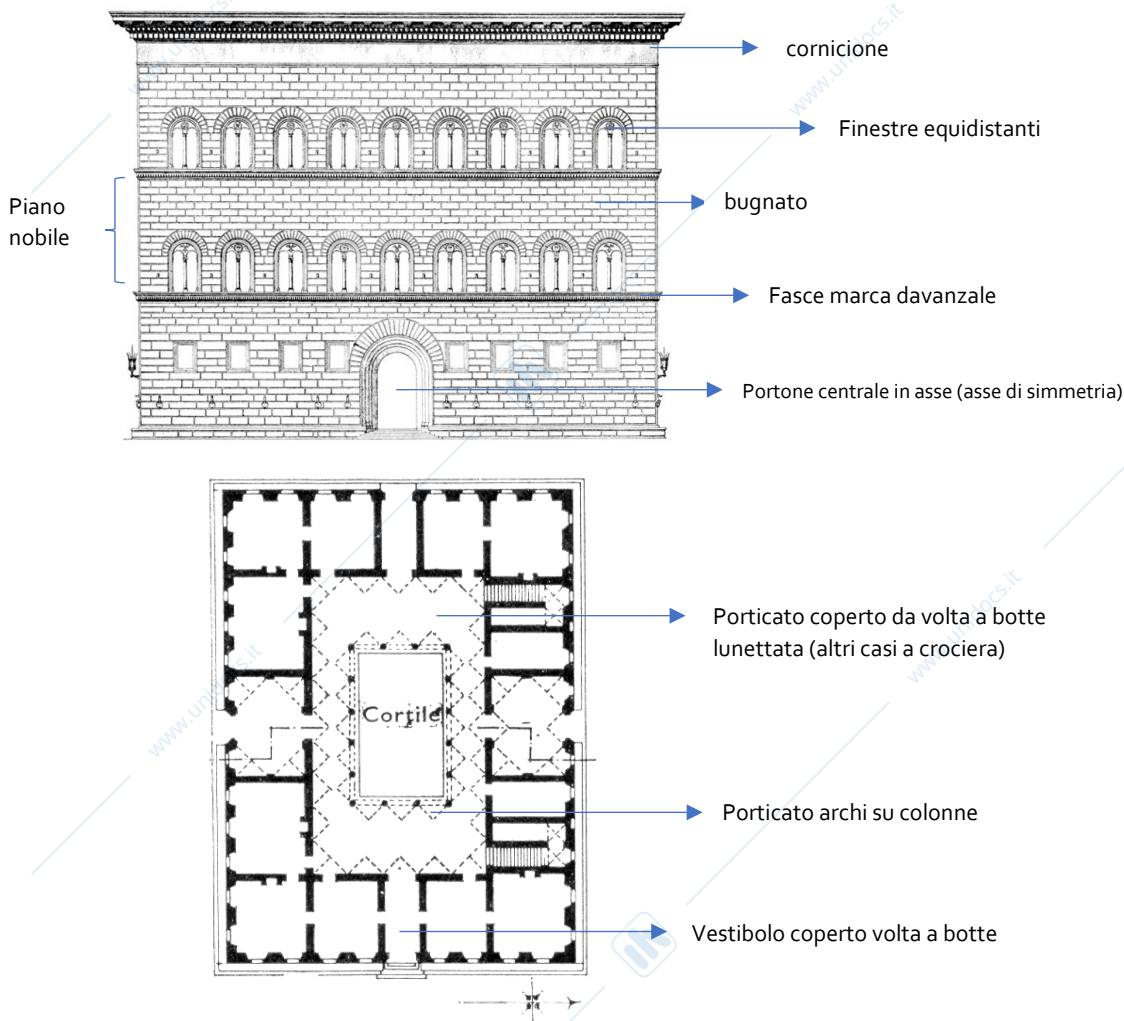


Testo 1

1. Descrivi e commenta l'edificio: Ospedale maggiore

Pianta quadrangolare; l'ingresso principale immette in un vasto cortile centrale (con all'interno una chiesa a croce greca coperta da cinque cupole) che comunica con due cortili identici a destra e a sinistra, a loro volta suddivisi da due bracci ortogonali interni che li suddividono ulteriormente in quattro vasti cortili. Presenta quindi un impianto a due crociere (una maschile e una femminile) con i quattro cortili ciascuna funzionali all'attività ospedaliera. L'intero edificio è organizzato su portici ed esternamente è impostato su archi su colonne con capitelli poco decorati e finestre bifore ogivali. Grande risorsa per l'ospedale è l'acqua proveniente dai vicini navigli. L'ospedale si erge su un basamento sotto il quale ci sono i locali di servizio. Il materiale usato per la costruzione è il tipico laterizio lombardo. L'impianto ospedaliero verrà poi ripreso al di fuori dell'Italia grazie alla circolazione dei disegni e di trattati dell'architettura (cfr. Valencia, Spagna)

2. Data l'immagine inserisci i termini del palazzo del '400



3. Nove parti dell'ordine architettonico

Piedistallo: cimasa, dado, basamento

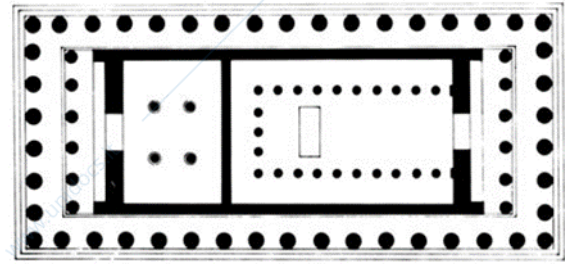
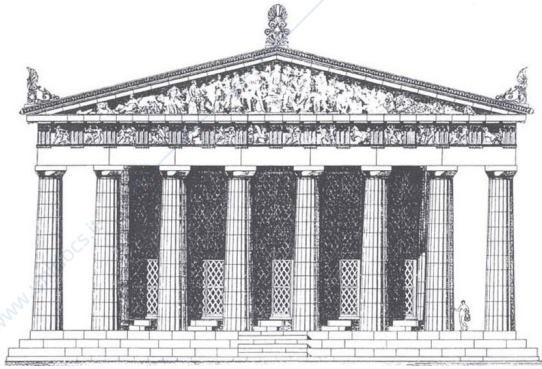
Colonna: base, fusto, capitello

Trabeazione: architrave, fregio, cornice

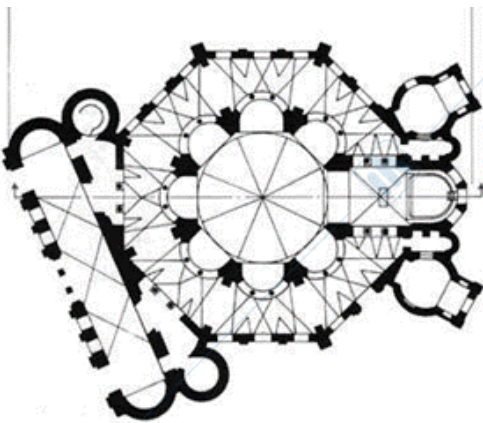
4. Cosa si intende con cappelle radiali

Si tratta di un sistema di cappelle presenti intorno ad un'abside (o più in generale intorno ad una superficie curva regolare) disposte a raggiera secondo dei raggi che vanno dal centro dell'emiciclo dell'abside al perimetro dello stesso. Insieme formano come una corona di cappelle intorno all'abside o al deambulatorio. Le cappelle radiali sono spesso di piccole dimensioni e di forma absidale.

5. Pianta e prospetto del Partenone



6. Pianta San Vitale a Ravenna



7. Elenca in ordine cronologico le opere più significative di Raffaello

- – Progetti per San Pietro, Roma
- – Cappella Chigi, Roma
- – Villa Madama, Roma
- – Logge Vaticane, Roma
- – Sant'Eligio degli Orefici, Roma

8. Elenca in ordine cronologico le opere più importanti di Bernini

- – Baldacchino di san Pietro
- – Completamento palazzo Barberini
- – Palazzo Montecitorio
- – Colonnato di san Pietro
- – Fontana dei fiumi
- – Sant'Andrea al Quirinale
- – Chiesa di san Tommaso a Villanova
- – Chiesa di santa Maria dell'assunzione

9. Elenca in modo schematico le caratteristiche dell'età barocca con esempi

- Fin dall'inizio il termine barocco ha un'accezione negativa, legata all'idea di stranezza, trasgressione alle regole e alle simmetrie, tanto che viene definito "superlativo del bizzarro, l'eccesso del ridicolo"
- Se inizialmente il termine barocco vuole caratterizzare una generale tendenza di gusto, nell'800 individua un periodo artistico e solo alla fine del secolo, sotto l'impulso del romanticismo, si riconosce al barocco un valore positivo: **reazione del genio individuale contro il classicismo accademico, riscossa del sentimento e dell'immaginazione contro il rigore accademico, periodica tendenza dello spirito che si riproduce attraverso le epoche.**
- Identificato con la città di Roma (religione, politica, propaganda, spazio sacro...)
- In Italia non esiste una discontinuità con la tradizione classica; il linguaggio utilizzato è ancora quello classico, si parla dunque di uso antidogmatico del linguaggio classico; gli ordini sono ancora usati come elementi del linguaggio, anche se fatti oggetto di modifiche e interpretazioni
- Utilizzo di geometrie volumetriche diverse da quelle elementari (Sant'Ivo alla Sapienza, Borromini)
- Nuova concezione dello spazio: ricerca e sperimentazione planimetrica come la fusione tra pianta centrale e longitudinale = longitudinale centralizzata o centrale allungata + piante a complessa matrice geometrica aventi spesso significati simbolici e allegorici (S. Andrea al Quirinale, Bernini e S. Carlino alle 4 fontane, Borromini)
- Connessione tra spazio esterno e spazio interno da cui deriva la predilezione di superfici curve (concava e convessa), per i profili sinusoidali delle facciate risultato della continuità e del rapporto tra spazio esterno/interno (progetti palazzo del Louvre, Bernini; Ordine dei Filippini, Borromini)
- Uso di tematiche illusionistiche e scenografiche grazie anche all'uso compositivo della luce (Galleria di palazzo Spada, Borromini; Scala Regia, Bernini)
- Complessità (spazi dentro spazi, modanature complicate, intricato, "dentro una cosa cavare un'altra cosa" risponde Borromini al cardinale Spada)
- Ricerca di uno spazio interno continuo (S. Ivo alla Sapienza, Borromini)
- Ricerca di una forma aperta (viene eliminato l'angolo)

10. Cosa si intende con il concetto di antico

Sebbene storicamente l'età antica si estenda dall'età greca fino al medioevo escluso, in architettura ciò che viene ripreso degli antichi, almeno fino a prima del 700, non tiene conto dell'arte greca bensì delle grandi architetture romane quali il Pantheon, Colosseo e archi di trionfo. Quindi con il concetto di antico si intende la ripresa di caratteri tipici dell'architettura dell'età dei Romani (-,476) e non dei Greci.

- Nel IX secolo Carlo Magno con la costruzione dell'abbazia di Lorsch emula l'arco di trionfo Romano
- Nell'affresco 'consegna delle Chiavi' del Perugino facente parte delle decorazioni della cappella sistina, sullo sfondo è presente un'architettura a pianta centrale con cupola trasposizione ideale del Tempio di Gerusalemme affiancato da due archi di trionfo
- A Castel del monte fatto costruire da Federico II è evidente la citazione della tecnica costruttiva tipica del mondo romano, Opus Reticulatum. Ma anche nella zoccolatura di Palazzo Rucellai a Firenze.

La conoscenza dell'architettura greca si diffuse in Europa in modo decisivo solo intorno al 1750. Ne conseguì l'affermazione di un'architettura neogreca all'interno della corrente neoclassica.

- F. Schinkel, Altes Museum, Berlino, 1825 (Ecllettismo Neogreco)

- Torre Sony, New York, 1978 uno degli esempi più famosi di architettura postmoderna che cita l'architettura neoclassica, dato che la forma triangolare del tetto corrisponde a quella di un timpano di un tempio greco.

11. Principali novità introdotte da L.B. Alberti nella chiesa di sant'Andrea a Mantova

- Il corpo della chiesa presenta **un'unica grande navata** coperta da una volta a botte continua con lacunari dipinti. Il modello è quello tempio etrusco, a cui si aggiungono riferimenti piuttosto evidenti alle antiche basiliche termali romane, soprattutto alla Basilica di Massenzio e alle Terme di Diocleziano.
- **Facciata esterna** entra in perfetta comunicazione **con l'interno**. La facciata, concepita sullo schema di un arco trionfale romano a un solo fornice, è tripartita da lesene di ordine gigante con capitelli compositi e al centro si apre un grande arco, con volta a botte cassettonata e lacunari (coerenti con quelli interni). L'arco domina tutta la facciata ed è tangente alla cornice e sovrastato da un timpano classico. Inoltre, il modulo presente in facciata rappresenta il modulo di partizione anche all'interno.
- Presenza di un **cappellone** voltato a botte sopra il timpano dove probabilmente vi era esposta la reliquia al posto dell'altare. (→ sorta di westwerk tipico delle chiese medievali)
- **Sistema di volte collaboranti** (principio della basilica di Massenzio): la volta a botte centrale è sostenuta da volte laterali dette per questo *collaboranti*
- Introduzione di **poterosi pilastri**, nel cui interno Alberti ha ricavato le cappelle chiuse, coperte da cupolette e illuminate da finestre praticate sulle pareti esterne. Nello spazio tra un pilastro e l'altro l'architetto inserisce imponenti arconi a botte, ottenendo cappelle aperte che si alternano a quelle chiuse in un ritmo continuo fino all'incrocio con il transetto.
- Il prospetto interno della navata è dunque scandito da due ordini gerarchizzati, di cui uno minore ad arco, inquadrato nella trabeazione dell'ordine maggiore. Questo motivo che presenta l'alternanza di interassi larghi, al cui interno si aprono archi, e interassi stretti, è chiamata **TRAVATA RITMICA** che si trova con corrispondenza di quote anche nel disegno della facciata. È qui che per la prima volta il ritmo interno di concatenazione degli ordini appare anche nella facciata, configurandosi come principio generatore e ordinatore di tutto lo spazio, sia interno che esterno.
- La luce, proveniente dalle finestre aperte nel tamburo della cupola, definisce l'incrocio tra il transetto e il corpo, mettendo in evidenza il presbiterio circondato dalla penombra dell'abside.

12. Elenca i vantaggi dell'uso del Tiburio

Il tiburio è una struttura che nasconde o avvolge la cupola interna proteggendola. Alleggerisce il peso della cupola rispetto alla struttura che la sostiene distribuendone meglio i carichi. Sinteticamente il tiburio distribuisce i carichi senza pesare sulla volta.

13. Urbanistica del '500 e del '600 a Roma

Per volere dei papi, a partire dalla fine del '500 e durante il '600 viene trasformata la città di Roma:

Gregorio XIII (1572-1585)

- Viene aperta via Gregoriana e avvia via Merulana.
- Fissa con la bolla *Quae publice utilia* le modalità per l'allargamento delle strade, la rettifica dei vicoli, l'obbligo di allinearsi coi fronti stradali

Sisto V (1585-1590)

- L'indelebile impronta sistina si evidenzia soprattutto nella definitiva realizzazione del progetto michelangiolesco per la cupola di San Pietro e nella costruzione della grandiosa Sala Sistina della Biblioteca Apostolica (1587-1589), che il Fontana inserì al centro del cortile bramantesco del Belvedere.
- Sisto V avvia il restauro delle basiliche di S. Maria Maggiore e S. Giovanni e l'apertura di grandiosi assi viari rettilinei (grazie i quali aveva intenzione di collegare fra loro le principali basiliche della città) che hanno per fuochi le due basiliche oppure obelischi estratti dalle rovine della città imperiale. L'intento è quello di rendere agevole e "guidata" la visita ai luoghi santi (27 fontane pubbliche e un nuovo acquedotto costruito nel 1589)
- Grazie alla collaborazione con Domenico Fontana cerca più una pianificazione degli spazi che una distribuzione di edifici (la città passa in pochi anni da 50.000 a 100.000 abitanti)

14. Caratteristiche del tempio in età Romana + esempi

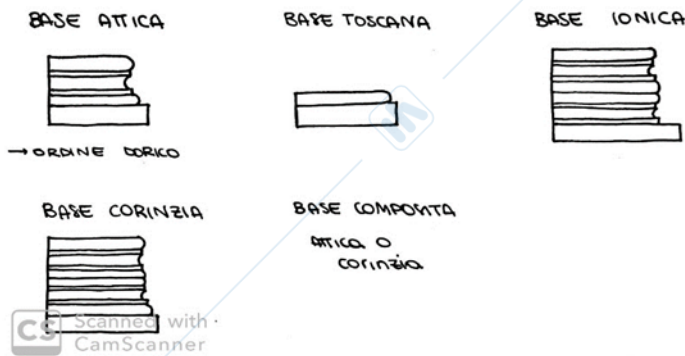
Il tempio romano è tipicamente innalzato sopra ad un podio in muratura al quale si accede tramite un'unica scala posta in asse rispetto all'ingresso del tempio (tempio di Giove capitolino). La maggior parte dei templi romani sono pseudo-peripteri, dunque con colonne libere solamente in facciata laddove sugli altri tre lati queste risultano essere semicolonne addossate alle pareti perimetrali della cella (maison carree). Soltanto i templi a pianta centrale sono peripteri. In epoca tarda la cella viene tripartita (es tempio di vesta) È dotato di un univo pronao. Pianta rettangolare e tetto a doppio spiovente.

15. Edifici più importanti costruiti a Costantinopoli durante il paleocristiano

Santa Sofia, Santa Irene, Santi Sergio e Bacco, Chiesa SS Apostoli

Testo 2

1. Disegna le basi dei 5 ordini architettonici



2. Descrizione della città greca:

La città greca, o meglio *polis*, è formata da:

- **ACROPOLI:** il centro della vita religiosa
- **AGORA:** centro della vita civile, politica e commerciale; delimitata da portici (stoai), si appoggiava spesso ad una via di transito principale, terrazzamenti e portici su più piani e non necessariamente simmetrici
- **ASTU:** parte residenziale della città

N.B. L'agorà in quanto luogo economico e commerciale, ma anche religioso poiché vi si trovavano i luoghi di culto del fondatore della città o della divinità protettiva

Ciò che contraddistingue il *piano urbanistico* nelle città coloniali è il tracciato: si tratta di un sistema di assi viari ovvero **platee**, orientate in senso est-ovest, in numero limitato (tre o cinque), distanziate tra loro, e di sezione ampia; e gli **stenopoi**, orientati in senso nord-sud, numerosi, ravvicinati, e di sezione stretta. Non esiste una gerarchia tra platee e stenopoi, né esistono assi principali a creare un incrocio privilegiato.

3. Quattro opere più importanti di Filippo Brunelleschi

Cupola di Santa Maria del Fiore, Firenze	(Cappella Pazzi, Firenze)
Ospedale degli Innocenti, Firenze	Basilica di Santo Spirito, Firenze
Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, Firenze	(Basilica di San Lorenzo, Firenze)

4. Quattro opere più importanti di Jacopo Bazzotti (Vignola)

Villa Giulia, Roma	Palazzo Farnese, Caprarola
Chiesa di Sant'Andrea, Roma	Chiesa del Gesù, Roma

5. Novità introdotte da Palladio nella Villa

- Non usa palazzi urbani come modello
- Le facciate, dominate da timpani, simbolo di potere e controllo in un vasto territorio pianeggiante
- Logge creano ambiente piacevole e ombreggiato
- Materiali economici ma con elementi d'effetto

- Locali e stanze organizzate in base alla funzione:

- **Piano terra:** cucina, dispensa, lavanderia, cantine (ambienti non frequentati dai proprietari)
- **Piano principale:** centro per controllare l'attività produttiva, abitato da famiglia e ospiti con **stanze pubbliche** su asse centrale (salone e loggia) e **stanze private** ai lati in modo simmetrico (grandi rettangolare, medie quadrate e piccole rettangolari)
- **Tetto:** nell'ampio sottotetto si conservavano granaglie
- **Cortile:** barchesse, torri colombaie, forni, pollai, stalle, stanze per fattori e domestici, cantine per il vino, locali per formaggi

6. Cos'è Genius Loci

Esiste un rapporto fondamentale che si instaura tra l'architettura e il luogo che la ospita. Nel passato la sopravvivenza dipendeva da un buon rapporto con questo luogo, e oggi la buona riuscita di un'architettura dipende ugualmente dal buon rapporto con cui si abita un luogo

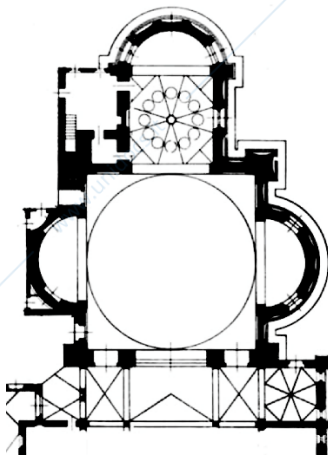
Per *genius loci* si intende:

- Lo "**spirito**" di un luogo che ha il potere di **influenzare** alcune scelte dell'architettura
- L'insieme delle **caratteristiche** socioculturali, architettoniche, di linguaggio, di abitudini che caratterizzano un luogo, un paesaggio, una città.

Al "luogo" o "sito" si deve adeguare:

- La pianta dell'edificio
- L'orientamento e la disposizione dei diversi ambienti
- La scelta dei materiali
- La scelta delle tecniche costruttive

7. Descrivi e commenta la tribuna di Santa Maria delle Grazie a Milano



Spazio cubico delimitato da quattro archi a tutto sesto, culminante con una grande cupola emisferica, a sedici spicchi. Ad esso è collegata una **scarsella** di pianta ugualmente cubica ma di dimensioni più ridotte, coperta da volta a ombrello.

Intorno si articolano **tre corpi absidali** semicilindrici: due laterali posizionati uno di fronte all'altro, si collegano direttamente alla cupola; il terzo corpo absidale è posto oltre la scarsella prolungando lo spazio del coro

All'esterno Bramante ha nascosto la muratura della cupola con un **tiburio** poligonale, ornato da una galleria di archetti binati, collegati tra loro da pilastri angolari.

Richiama la forma di San Lorenzo e viene costruita così in quanto il duca vuole essere seppellito davanti all'altare maggiore e fa sì che siano seppelliti nelle absidi i suoi collaboratori.

8. Caratteristiche del tardoantico ed esempi

- Concetto introdotto dalla storiografia all'inizio del XX secolo per il periodo tardoromano, derivato da un'idea di «decadenza dell'arte romana»
- Si manifesta per fasi diversi, in contesti diversi con gusti diversi

- Architetture non solo a Roma, ma legate anche alle realizzazioni imperiali nelle diverse capitali (Milano, Treviri, Salonicco, Antiochia, Costantinopoli)
- Evidenza della massa muraria e scarsa decorazione delle pareti
- Grandi sistemi voltati (Basilica di Massenzio) e spazi unitari (Aula Regia, Treviri)
- Utilizzo di *spolia* da altri monumenti (arco di Costantino) motivato 1. dalla mancanza di materiali e di maestranze qualificate 2. forse dalla possibilità di ridurre i tempi di cantiere dato che c'è instabilità politica e una continua variazione di imperatore
- *Variatio* tra gli elementi dell'ordine architettonico

9. Novità strutturali del gotico

Arco e volte ogivali

Archi rampanti che permettono eliminazione ritmo alternato

Guglie e pinnacoli

Alleggerimento della massa muraria e svuotamento della parete

Scomparsa del matroneo sostituito da un triforio

Maggior sviluppo in altezza

Finestrature più ampie

Campata rettangolare

Eliminazione transetto e eliminazione tiburio

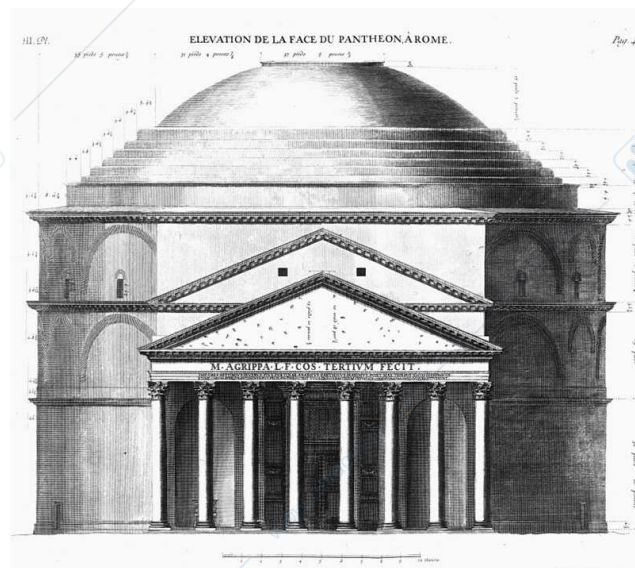
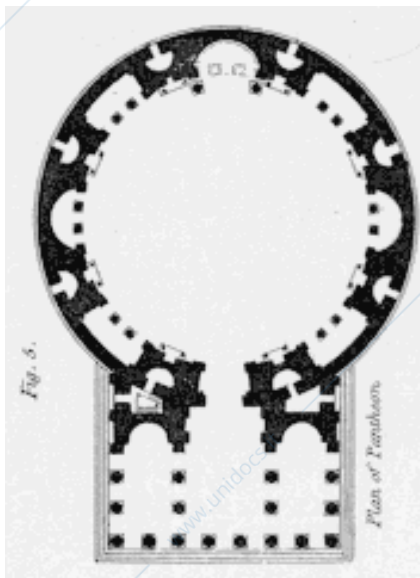
10. Caratteristiche del teatro romano con esempio

Diversamente dal teatro greco, il teatro romano non è scavato, bensì realizzati in muratura fuori dal terreno (no su *declivium* sfruttando la pendenza del luogo cfr. teatro greco)

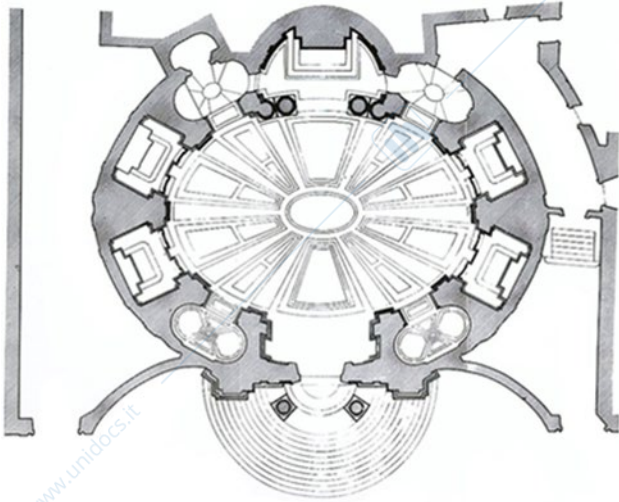
L'orchestra è posta a metà e quindi il teatro è un semicerchio, con scena, a parete architettonica a più livelli, che chiude il teatro (teatro chiuso). → permette la copertura con un *velarium*

Lo spazio dedicato agli spettatori è detto *cavea* ed esternamente appare come una sovrapposizione di ordini architettonici (teatro di marcello). Rispetto ai teatri greci, i romani affrontano il problema dell'afflusso del pubblico, per questo dal *diazoma* si aprono delle porte dette *vomitoria* (teatro di Pompeo)

11. Pianta e prospetto del Pantheon



12. Pianta di Sant'Andrea al Quirinale



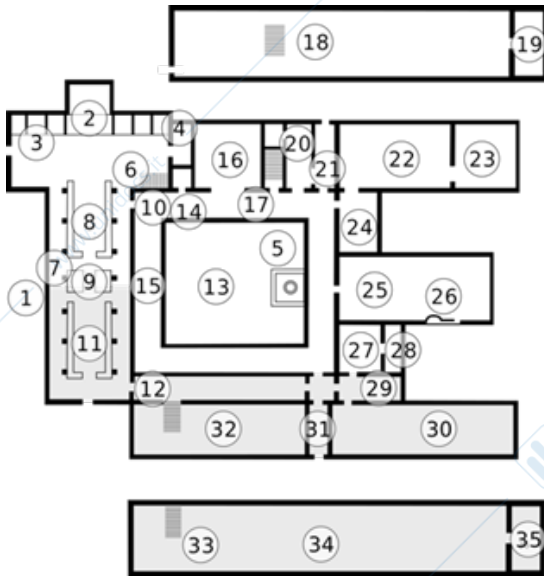
13. cos'è il protiro

Il protiro è il breve corridoio tra la porta di strada e l'entrata interna dell'edificio romano

14. Architetti in ordine cronologico che hanno lavorato a San Pietro in età moderna

Rossellino, Giuliano da Sangallo, Bramante, Raffaello Sanzio, Giovanni Giocondo, Antonio da Sangallo il Giovane, Baldassarre Peruzzi, Michelangelo, Domenico Fontana, Giacomo Della Porta, Il Vignola, Carlo Maderno, Lorenzo Bernini

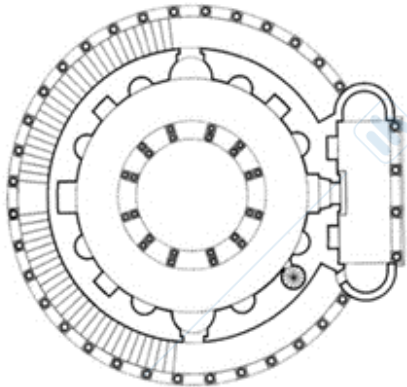
15. Scrivere almeno 6 elementi dell'abbazia cistercense



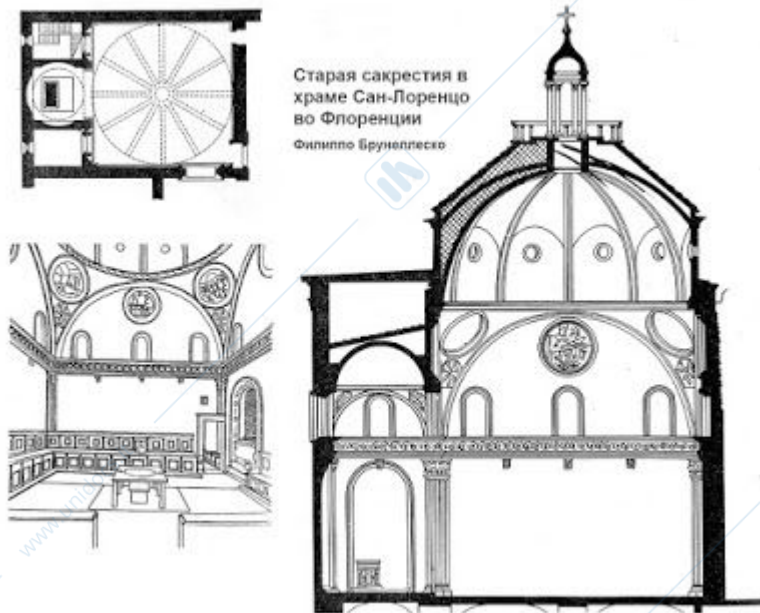
1. Chiesa, 2. Altare principale 3. Altari secondari
4. Sagrestia 5. Lavatoio 6. Scala del mattutino
7. Clausura alta 8. Coro dei monaci 9. Banco dei malati
10. Entrata del chiostro 11. Coro dei conversi 12. Vicolo dei conversi
13. Cortile 14. Armadio per i libri 15. Chiostro
16. Sala capitolare 17. Scala dormitorio 18. Dormitorio monaci
19. Latrine 20. Parlatorio 21. Passaggio
22. Scriptorium 23. Sala dei novizi 24. Calefattorio
25. Refettorio dei monaci 26. Pulpito della lettura 27. Cucina
28. Dispensa 29. Parlatorio dei conversi 30. Refettorio dei conversi
31. Passaggio 32. Magazzino 33. Scala
34. Dormitorio conversi 35. Latrin

Test 3

1. Disegna la pianta di Santa Costanza a Roma



2. Disegna pianta e sezione della sagrestia vecchia di san Lorenzo



3. Descrizione di San Lorenzo a Milano

È impianto quadrato quadrilobato (4 absidi) con all'interno un altro spazio quadrilobato, con colonne e 4 campanili. Al centro il tiburio ottagonale, che nasconde la cupola interna.

All'interno della Basilica c'è un deambulatorio, separato dalla parte centrale da esedre che si trovano all'interno di archi di ordine gigante. Le esedre sono su due livelli, di cui quello superiore forma il matroneo. Queste esedre non sono tutte uguali: quelle sull'asse est-ovest hanno un portico architravato al piano inferiore, e archi con colonne ioniche al superiore; quelle nord-sud hanno pilastri portanti ottagonali sotto, e quadrangolari con lesene nel matroneo. Le esedre sono coperte da un catino absidale a spicchi.

L'area centrale della chiesa è sovrastata da una grande cupola ovoidale anch'essa a spicchi. È traforata da finestre e al centro presenta un oculo, coperto da una lanterna, dalla quale penetra la luce.

Attorno ci sono 3 cappelle: San Sisto, Sant'Ippolito, Sant'Aquilino.

4. Caratteristiche del gotico in Italia

Architettura «gotica» in Italia si parla preferibilmente di architettura del Duecento e del Trecento

esempi tra loro molto diversi

si usano alcuni elementi del linguaggio gotico sebbene trasformato:

- l'arco a sesto acuto
- non si svuotano completamente le pareti (non si ha quindi lo spazio "dissolto dalla luce")
- non si ricercano altezze elevate
- non si cerca la continuità nello spazio interno tra pareti e coperture (presenza di capitelli)

5. Quattro opere di Giulio Romano

Palazzo Maccarini Stati, Roma

Villa Lante al Gianicolo, Roma

Duomo di Mantova

Palazzo Te, Mantova

6. quattro opere di Leon Battista Alberti

San Sebastiano, Mantova

Sant'Andra, Mantova

Facciata Santa Maria Novella, Firenze

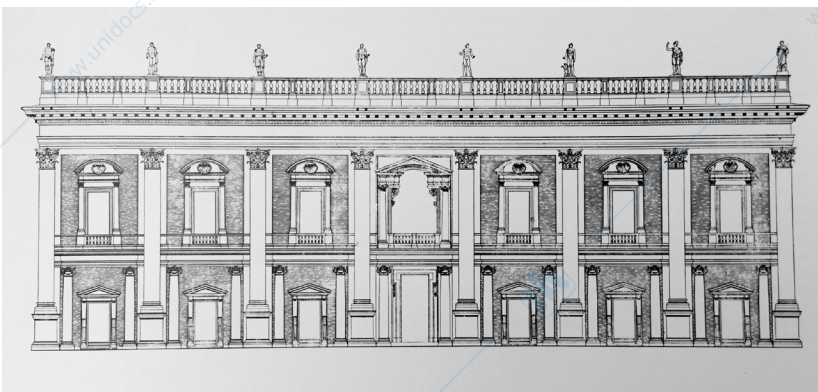
Palazzo Rucellai, Firenze

Tempio Malatestiano di Rimini

7. cos'è il ciborio

Nelle basiliche cristiane è un tabernacolo a quattro colonne sovrastante l'altare oppure con questo termine può essere indicata una piccola edicola, di solito a forma di tempio, posta al centro dell'altare, ove si custodisce l'ostia consacrata.

8. 6 elementi del palazzo dei conservatori



facciata scandendola con paraste giganti di ordine corinzio su alti piedistalli, fiancheggiate da colonne nel portico del pianterreno

9. quali sono le novità di Bramante nel tempio di san Pietro in Montorio

non è un edificio religioso e mette insieme tante funzioni diverse tra loro

è un martirio che però ha la forma di un tempio circolare

ha una cupola

16 colonne periptero (tholos)

dove la muratura interna è elaborata con disposizione esterna contrapposta al profilo interno

nicchia tra lesena e lesena (lesene sotto le colonne)

dentro c'è una disposizione diversa

base attica

plinto toro listello scozia listello toro

capitello (sotto l'echino ho 3 listelli)

non abbiamo metope con rappresentazioni profane ma abbiamo la ricomposizione di elementi di arredo liturgico

triglifi e metope

restringe gli elementi dell'ordine interno

cupola su tamburo finestrato gettata in ombra

10. definire termine "modello"

L'immagine d'una cosa da copiarsi o da imitarsi perfettamente, ovvero da replicare.

11. Almeno 4 edifici costruiti durante l'età carolingia

12. Quali sono le innovazioni urbanistiche introdotte nel 400

Nel Rinascimento l'urbanistica assume un carattere scientifico-teorico con l'intento di rispondere in maniera razionale alle necessità di supremazia del principe, alle nuove esigenze funzionali, difensive, estetiche (oltre che essere l'immagine del potere signorile).

La nuova concezione di spazio urbano prende ispirazione dall'idea di città di Vitruvio descritta nel *De Architectura*: schema a forma circolare poligonale nel quale si innesta una maglia viaria radiocentrica al centro della quale si colloca il Foro, luogo dei principali edifici pubblici. Ne deriva la concezione di spazio urbano rinascimentale unitario e concluso, costituito da parti simmetriche, basato sulle geometrie elementari (cerchio considerato forma perfetta, oppure forme poligonali). Ne conseguono varie proposte di cosiddette città ideali che fanno riferimento a questi principi teorici.

- La Sforzinda che il Filarete idea per gli sforza di Milano è la prima città disegnata del rinascimento: sistema radiocentrico, stellare, risultante dalla intersezione di due quadrati inscritti in un cerchio; gli edifici si distribuiscono secondo una gerarchia spaziale dominata dalla piazza centrale.
- Francesco di Giorgio martini propone schemi di città a impianto viario ortogonale delimitate da un perimetro esterno fortificato a croce greca recante al centro un quadrato corrispondente alla piazza.

Alla base delle esperienze urbanistiche del XV secolo vi è anche la metodologia stabilita da Leon Battista Alberti nel *De re Aedificatoria*. Gli aspetti funzionali e distributivi e la prospettiva di sviluppo della città costituiscono i temi intorno a cui ruota tutta la sua concezione urbanistica. Per la prima volta nella storia dell'urbanistica, vengono introdotti criteri proporzionali nei tracciamenti stradali attraverso determinati rapporti tra lunghezza delle strade e altezza degli edifici. Alberti giunse ad una mediazione tra la città medievale e quella rinascimentale, integrando cioè i nuovi organismi nei nuclei urbani preesistenti senza costruire una città ex novo; un'influenza riscontrabile nelle città come Pienza, Urbino, Ferrara ma meno nelle grandi città, come Roma o Milano, dove le iniziative rinascimentali ruppero la coerenza dei vecchi nuclei, aprendo però la strada a importanti trasformazioni. (Le teorie albertiane non rappresentano la vera e propria delineazione di una città nuova)

Gli interventi urbani effettivamente realizzati sono limitati a zone rappresentative ristrette a pochi edifici, mentre il resto della città continua ad essere costituito dall'impianto medievale:

- **Pienza:** Papa Pio II Piccolomini incarica B. Rossellino alla realizzazione di un nuovo centro rappresentativo al centro del borgo medievale. Gli edifici monumentali (la Cattedrale, Palazzo Piccolomini, Palazzo vescovile e il palazzo Pubblico) vengono disposti dal Rossellino in modo da formare una piazza a forma di trapezio dove la facciata della chiesa è inquadrata al centro della base maggiore (piazza trapezoidale prototipo ripreso nella piazza del campidoglio di Michelangelo e nello spazio antistante la facciata di san Pietro dal Bernini)
- **Urbino:** Federico da Montefeltro incarica Luciano Luarana e F di Giorgio Martini di trasformare la sua residenza in una corte rinascimentale. Il nuovo palazzo Ducale risulta una città a forma di palazzo che si inserisce perfettamente all'interno dell'organismo urbano conservandone la continuità.
- **Ferrara:** su progetto di Bigio Rossetti la città viene ampliata per volere di Ercole I d'Este (Addizione erculea) con il fine di raddoppiare la città secondo un vero e proprio piano regolatore. Se la precedente addizione di Borso consisteva in un ampliamento di limitate dimensioni, quello previsto dal Rossetti si proietta fuori dalla cerchia delle mura esistenti e prevede l'impostazione del nuovo tracciato urbano secondo due assi viari principali (cardo e decumano)
- **Roma:** metà del Quattrocento, il programma di modernizzazione della città viene intrapreso da papa Niccolò V che si limita ad opere di restauro degli edifici esistenti; vero e proprio programma urbanistico è previsto da papa Sisto IV che sente l'esigenza di collegare la città sviluppatasi sulla riva sx del Tevere con la cittadella vaticana a dx del Tevere. Punto focale sarà il ponte sant'Angelo da cui si diparte il tridente di strade che devono collegare il vaticano con il resto della città insinuandosi nel tessuto di case medievali; Giulio II rompe il tessuto medievale con tracciati rettilinei ad opera di Bramante (Via Giulia e via della Lungara) intende realizzare un rapido collegamento del vaticano con la zona meridionale della città.

13. Descrivere le 5 cornici dei 5 ordini architettonici

Dorico: cornice con mutuli e cassettoni.

Ionico: cornice con dentelli.

Corinzio: cornice con modiglioni.

Composito: cornice con modiglioni e dentelli.

Toscano: no cornice.

14. vantaggi della capriata

La capriata ha il vantaggio di annullare le spinte orizzontali grazie alla sua struttura triangolare nella quale l'elemento orizzontale (catena) elide le spinte di quelli inclinati (puntoni)

15. Caratteristiche basilica romana con esempi

La basilica romana è il luogo deputato a funzioni amministrative, in particolare giudiziarie.

La basilica normalmente aveva pianta rettangolare, internamente suddivisa in tre o cinque navate da pilastri o colonne e presentava una o due absidi semicirculari o rettangolari, al centro del lato maggiore o minore. Gli ingressi (uno o due) erano posizionati sul lato opposto rispetto ad ogni abside. Anticamente nella basilica la parte centrale poteva essere anche scoperta.

Spesso in fondo alla navata centrale sorgeva la tribuna per i giudici, in opposizione all'ingresso, che poteva essere preceduto da un vestibolo.

Caratteristiche importanti erano il tetto a capriate così che la navata centrale fosse più alta delle laterali.

Esempi: Basilica Ulpia nel Foro Traiano (Roma), Basilica di Massenzio (Roma)

Test 4

1. Opere di San Savino

Facciata effimera di S. Maria del Fiore

Concorso S. Giovanni dei Fiorentini, Roma

Palazzo della Zecca/Procuratie nuove/Libreria Marciana, Venezia

Palazzo Corner, Palazzo Dolfin, Venezia

Facciata S. Francesco alla vigna, Venezia

2. Quattro opere di Borromini

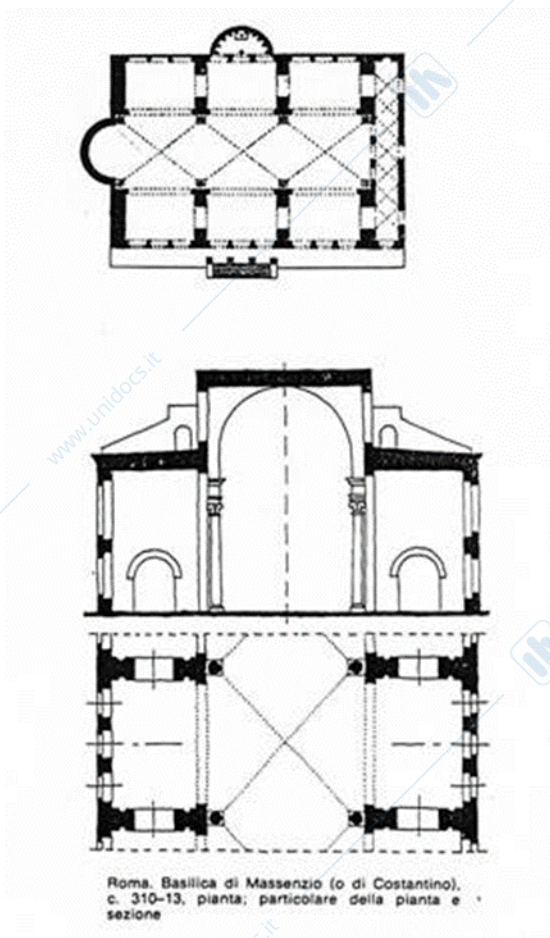
Chiesa di Sant'Agnese, Roma

San Carlo alle quattro fontane, Roma

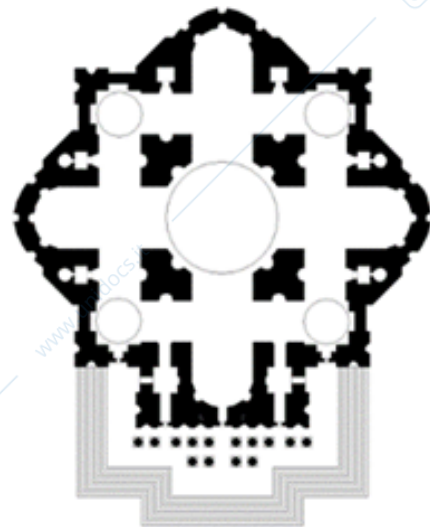
Sant'Ivo alla sapienza, Roma

Ordine dei Filippini, Roma

3. Pianta e sezione della basilica di Massenzio



4. disegnare il progetto di Michelangelo per san Pietro



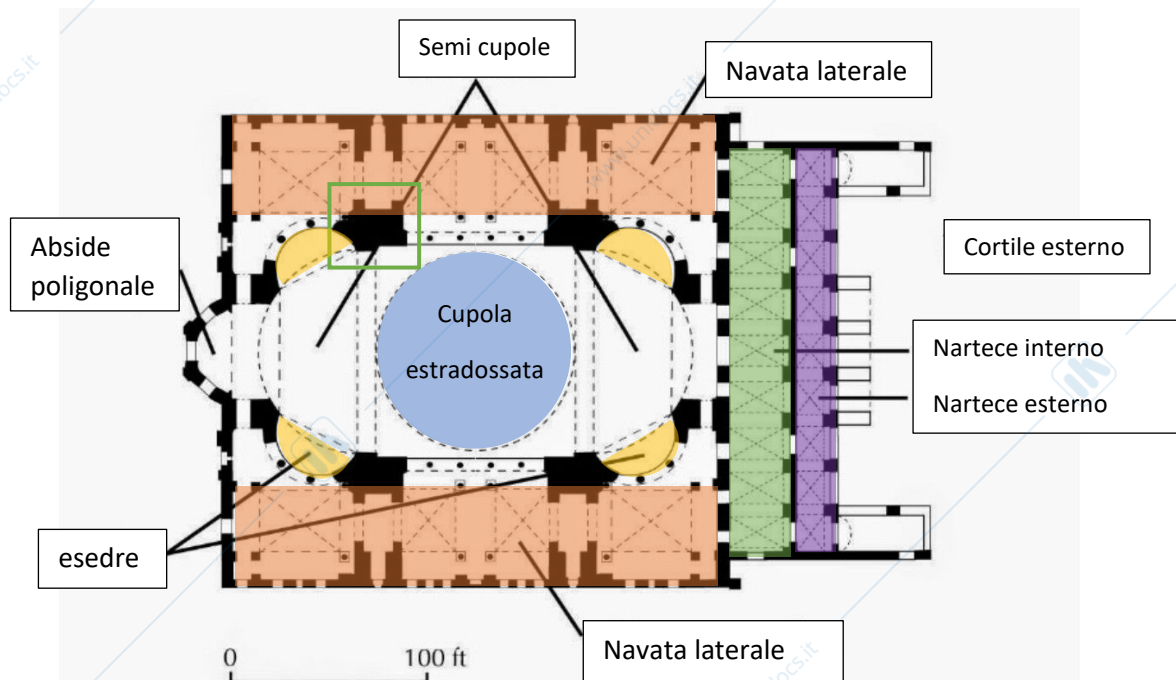
5. cos'è il deambulatorio

Corridoio o ambiente di passaggio che fiancheggia un ambiente principale. Generalmente posto lungo il perimetro dell'abside, che circonda il coro seguendone l'andamento curvo. Elemento tipico delle chiese di pellegrinaggio poste lungo il cammino di Santiago de Compostela.

6. Vantaggi muratura a secco

Consente di ottenere maggiore elasticità nella struttura, ha un'ottima resistenza statica (antisismica) e consente di conservare l'unità tra forma e struttura tipica delle costruzioni con muri esterni portanti.

7. 6 termini in santa sofia



8. descrivi e commenta Sant'Ambrogio

Costruita sulla base dell'antica basilica di Sant'Ambrogio paleocristiana

È un impianto longitudinale preceduto da un quadriportico rettangolare (dimensione pianta e quadriportico è la stessa)

Suddivisa in tre navate ognuna terminante con un abside, quella centrale è il doppio di una laterale; nella navata centrale le campate sono quadrate, le prime 3 coperte da una volta a crociera a costoloni, mentre l'ultima da una volta ottagonale in un tiburio. Le navate laterali sorreggono il matroneo.

La facciata è a capanna, presenta due logge sovrapposte. Quella inferiore ha tre arcate uguali su pilastri e si ricongiunge con il perimetro interno del portico, quella superiore ha cinque arcate che scalano in altezza assecondando il profilo degli spioventi. Presenta anche degli archetti pensili, file di piccoli archi a tutto sesto che "ricamano" gli spioventi della facciata. Facciata molto traforata perchè è l'unica fonte di illuminazione.

La chiesa era sotto la cura di due enti, i monaci e i canonici, infatti i due campanili sono uno dell'uno e uno dell'altro

(pilastri maggiori in corrispondenza della caduta dei costoloni)

In corrispondenza del tiburio, nell'ultima campata della navata centrale, si trova il presbiterio con, al centro, l'altare maggiore, realizzato Vuolvino.

9. caratteri architettura carolingia

- recupero di alcuni caratteri della classicità romana
- arco a tutto sesto
- importanza conferita alle masse murarie
- Ripresa alcuni elementi ordine architettonico
- Uso tipologie antiche
- Studio degli edifici antichi e del trattato vitruviano
- Eginardo, colto latinista di corte, sovrintendeva alla costruzione delle fabbriche imperiali
- Individuazione di modelli dalla tarda antichità (fusione della romanità con il cristianesimo)

10_Novità Brunelleschi in san Lorenzo a Firenze

Modulo a cubo, abside piatto, cappelle laterali, soffitto ligneo, navata centrale e volte a vela in quelle laterali, i peducci ad altezza diversa rispetto alle colonne

11_Caratteri principali degli impianti termali nell'età imperiale a Roma

Lo sviluppo interno tipico era quello di una successione di stanze, con all'interno una vasca di acqua fredda, la sala del frigidario, solitamente circolare e con copertura a cupola e acqua a temperatura bassa, seguita all'esterno dal calidario, generalmente rivolto a mezzogiorno, con bacini di acqua calda. L'asse principale che termina con il calidarium ha sul fondo un'edera. Tra il frigidario e il calidario vi era probabilmente una stanza mantenuta a temperatura moderata, il tepidario, stanza adiacente al calidario in cui veniva creato un raffreddamento artificiale. La *natatio* era invece la vasca utilizzata per nuotare. Accanto all'ingresso possiamo trovare botteghe a pettine, infatti le terme erano il luogo più frequentato dai romani, e quindi al suo interno ad esempio si poteva anche mangiare.

I sistemi per riscaldare gli ambienti erano di due tipi: o a parete, dove all'interno di tubi fittili dentro alla muratura passava aria o acqua calda, oppure a pavimento, dove il pavimento galleggiante ospitava sotto di sé fonti di calore

Esempi: terme di Traiano (Roma), terme di Diocleziano (Roma)

12_Cosa si intende con il concetto di lunga durata

Il concetto di lunga durata si riferisce a delle forme architettoniche o delle tecniche architettoniche che oltrepassano i periodi e i diversi linguaggi.

Queste forme sono dovute o a modelli architettonici "forti" oppure a consuetudini locali

oppure a valori eletti ad identità locali

13_Principali edifici del 500 e 600 a Milano

Rifacimento di Palazzo reale (Tibaldi)

San Sebastiano (Tibaldi)

Sana Carlo al lazaretto (Tibaldi)

San Fedele (Tibaldi)

San Vittore (Tibaldi)

Palazzo Marino (Galeazzo Alessi)

14_Caratteri della città di fondazione romana

Le città di fondazione romana erano suddivise secondo un tracciato geometrico a maglie regolari delimitate da cippi o mete grazie al metodo della centuriazione, ovvero veniva scelto un orientamento e un'origine e venivano tracciati i cardini (nord-sud) e i decumani (est ovest) a partire da un cardo massimo e un decumano massimo.

Le unità centuriate possono essere suddivise a loro volta in 4 actus (base agraria legata a un tiro di aratro). Due actus formano un iugerum (superficie arabile in una giornata), e due iugerum formano un heredium (quantità minima ereditabile).

L'urbanizzazione del territorio avveniva attraverso le strade, che venivano costruite dall'esercito man mano che avanzava.

All'incrocio degli assi principali sorgeva il foro, luogo della vita civile, economica e religiosa, composto sempre da tempio, basilica e piazza porticata.

La morfologia degli isolati regolare (spesso quadrata) faceva sì che gli anfiteatri e i circhi stessero fuori dalle mura della città, con i mausolei, dei quali era vietata la costruzione all'interno della città (si trovano tutti sulle vie di uscita).

La città era appunto circondata da mura, e sulle mura si aprivano porte urbane di accesso alla città; le porte urbane erano spesso formate da un doppio ingresso e venivano utilizzate come veri e propri edifici dai quali si controllava chi entrava e chi usciva dalla città.

Es: Verona, Piacenza

15_Principali modanature dell'ordine architettonico

Le principali modanature dell'ordine architettonico sono:

a gola dritta, gola rovesciata, corona, ovulo, cavetto, astragalo, toro, e scozia